SALESiAMO news

Il mensile che racconta la scuola — *GENNAIO 2021*

Nel cuore del mondo #livethedream

Il cammino

di: don Stefano

"Ecco il tuo campo": il Signore prepara un luogo e un tempo in cui ciascuno possa operare non da spettatore. In base all'età ci mettiamo a servizio con le nostre capacità, con I mezzi a disposizione, attenti ad interpretare gli appelli di quanto è intorno a noi. Realizziamo tutto ciò con atteggiamenti di ascolto e disponibilità.
Con questo pensiero, che abbiamo raccolto e cercato di fare nostro in questo mese special SALESIANO, vogliamo continuare il nostro cammino avendo sempre fisso davanti a noi l'obiettivo, come don Bosco ha avuto sempre ben in mente quell sogno "special" fatto all'età di 9 anni.

FESTA di DON BOSCO 2021

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

FESTA di DON BOSCO:

La FESTA di DON BOSCO

di: Sofia Gatti 2^ A

Il giorno 1^ febbraio, noi ragazzi delle seconde classi, insieme ai nostri insegnanti abbiamo ricordato "Don Bosco", fondatore dei Salesiani e della nostra scuola.
Nella mattinata, dopo aver seguito tre ore di lezione, ci siamo riuniti in cortile, dove abbiamo consumato un invitante spuntino a base di panini al salame e bibite. Questo piacevole ed appetitoso intervallo gastronomico, oltre a rifocillarci, ci ha simpaticamente coinvolti tutti!
Dopo un pò di chiacchericcio, è giunto finalmente il momento dei giochi di società. Come luogo di svolgimento è stata scelta la palestra. Qui ci siamo divisi in squadre, ognuna contraddistinta da un preciso colore. La mia squadra era caratterizzata dal colore giallo; io infatti indossavo una calda sciarpa gialla.
Il nostro torneo è iniziato col gioco del "*memory*", seguito da "*comandi a gesti*" dove gli insegnanti ci guidavano negli spostamenti gesticolando senza proferire parola: un vero spasso!
Anche il "*percorso bendato*" ci ha molto coinvolti perché è stato veramente difficile guidare un nostro compagno al raggiungimento del traguardo percorrendo un tragitto pieno di ostacoli. Chi superava per primo la prova, portava punti preziosi alla propria squadra.
Altro gioco intrigante è stato il "*mimo*" dove si doveva pescare un biglietto da un contenitore custodito dalla prof.ssa Zoccarato, su cui era indicata un'azione da mimare.
Divertentissimo è stato anche il "*gioco con la palla*", posizionata tra le gambe, con la quale, da tra le gambe, con la quale, da seduti strisciando sul pavimento, si doveva raggiungere l'agognato traguardo dopo aver superato un percorso pieno di difficoltà.
Un altro gioco, sempre più difficile, si doveva indovinare il nome di un nostro insegnante guardando le foto delle sue mani e di alcune stanze della sua casa: veramente difficile!
Se si seguissero questi principi, la nostra società vivrebbe in armonia senza alcun odio ne pregiudizio. Terminato il nostro torneo, sono state poste domande sulla vita e sull'opera di Don Bosco, a cui tutti abbiamo risposto.
A conclusione di questa gioiosa mattinata trascorsa in compagnia, Don Stefano ci ha proposto di raccoglierci in un momento collettivo di meditazione e di preghiera.
L'evento del 1^ febbraio mi ha fatto riflettere sulle cose veramente importanti nella vita: la fratellanza, l'amicizia, l'amore per il prossimo e la condivisione. Se si seguissero questi principi, la nostra società vivrebbe in armonia senza alcun odio ne pregiudizio.

Gruppo Formativo:

Gr Sales-Leader

Festa di DON BOSCO con il VESCOVO

di: Morgana Rossi 3^C

Sabato 30 Gennaio, il gruppo Sales, di cui faccio parte, è stato invitato da Don Stefano, per collaborare alla preparazione della messa, in onore della festa di Don Bosco, che si è tenuta nella Cattedrale di San Pietro. Alcuni dei miei compagni hanno fatto i chierichetti e io e altri avremmo dovuto distribuire i libretti per la Santa Messa, ma a causa delle norme Anti-Covid, non è stato possibile. Alla funzione hanno partecipato molte persone, ovviamente rispettando le norme di distanziamento, fra queste c'erano i nostri genitori e anche diversi insegnanti della scuola. Quando è iniziata la Messa, il Cardinal Zuppi è uscito dalla sagrestia seguito da diversi sacerdoti, tra cui Don Stefano, Don Massimo e Don Marchesi e dai chierichetti miei compagni. La cosa mi ha emozionata molto. Alla fine della Messa ci siamo ritrovati in sagrestia dove abbiamo scattato una foto col Cardinale e visto che non capita a tutti, sicuramente sarà un ricordo che conserverò nel mio cuore.

Nella foto: insieme con il VESCOVO Zuppi Card. Matteo da sx. Teo Mancini, Luca Valente, Mauro Bacci, Andrea Giglio, Francesco Di Mella, Nicola Schincaglia, Morgana Rossi, **gli Ex allievi** Gabriele Di Mella, Emanuele Gisonna ed alcuni ragazzi del nostro Oratorio Sacro Cuore.

Sport

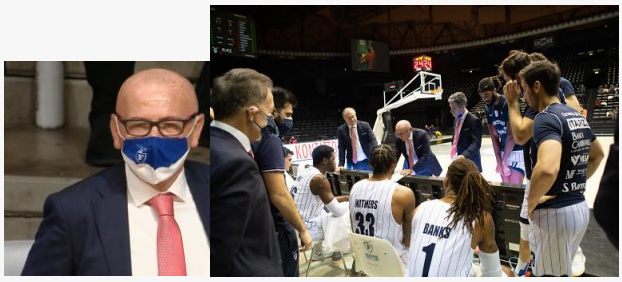
CASA VIRTUS: Belinelli, un ritorno di qualità!!!

Il grande ritorno in Italia di Marco Belinelli ha portato nuovo entusiasmo in casa Virtus, anche se per ora, non si vedono gli effetti sperati!
Ci vorrà tempo, intanto la Virtus continua a faticare in campionato e ad avere una marcia trionfale in Eurocup. Ultima nota negativa, l'eliminazione dalla Coppa Italia, una coppa che non vuole assolutamente fare ritorno sulle bacheche di casa VIRTUS.
La stagione è concentrata ormai su campionato e soprattutto sul trofeo europeo, ambito per il pass che darebbe, l'approdo all'Eurolega del prossimo anno.
Vedremo nelle prossime settimane se saprà confermarsi in Europa e soprattutto se saprà dare continuità in campionato, sfatando le note negative che l'anno vista perdere quasi sempre, le partite giocate in casa, presso la nuova CASA VIRTUS in Fiera.

Nelle foto:
La storia di Marco Belinelli.

Basket City:

Cari ragazzi e ragazze, come arricchire Basket City? scrivete della vostra passione per il Basket ed inviate I vostri articoli con foto a don Stefano.



Nelle foto a finaco:
Luca Dalmonte, nuovo coach della Fortitudo Bologna.

CASA FORTITUDO: nuovo coach, per un volto conosciuto!!!

Luca Dalmonte è il nuovo coach della Fortitudo Bologna.
L'esonero di Meo Sacchetti, è giunto dopo la sconfitta con Brescia, ottava sconfitta su nove partite di campionato.
Anche in Europa, non andava meglio per i colori bianco – blu dell'altra metà di Bologna.
Il nuovo coach, non è un volto nuovo tra le file della Fortitudo, infatti dal 1993 al 1998 è stato vice allenatore esordendo in A nel derby vinto dalla F il 24 novembre 1996.
Ha girato poi per tanti parquet d'Italia per giungere, dal 2010 al 2016 a ricoprire le vesti di vice allenatore della Nazionale Italiana.
In bocca al lupo per questa nuova esperienza!!!

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Sport

Io ed il BASEBALL

di: Santiago Gambera 3^A

Il Baseball è uno sport di squadra nato negli Stati Uniti d'America e da lì sviluppatosi e seguito in molti altri stati del centro America (Cuba, Santo Domingo, Venezuela ecc.) e del Far East (Giappone, Taiwan)
Sostanzialmente il gioco del baseball consiste nel " batti e corri", ovvero i giocatori in attacco devono colpire la palla lanciata dal "pitcher" (lanciatore) avversario, raggiungere senza essere eliminati le tre basi esterne e tornare "a casa", detta anche casa base. La difesa, invece, deve riuscire ad eliminare tre attaccanti per inning, o non facendoli battere la palla o facendo arrivare la palla sulla base prima che ci arrivi il battitore o chi è già sulla base precedente.
Il gioco del baseball ha due fasi: attacco (battitori e corridori) e difesa (pitcher-lanciatore, catcher e sette difensori), si svolge in nove inning (nel corso di ciascun inning la squadra attacca e si difende) e, ovviamente, vince la squadra che, al termine dei nove inning, ha portato più giocatori sulla casa base.
In Italia il baseball è "nato" dopo la seconda guerra mondiale e si è sviluppato in prossimità delle basi dei soldati americani (Nettuno, Rimini, Grosseto ecc.).

A Bologna abbiamo la fortuna di avere la squadra della Fortitudo baseball che, negli ultimi anni, ha vinto tre scudetti e una coppa dei campioni (anno 2019).
A me il baseball piace particolarmente perché è un gioco molto tattico e perché non esiste il pareggio.
Io, ho cominciato a giocare nei Dustbins di Castel Maggiore ed attualmente faccio parte della squadra dei "lupi" di Minerbio. L'anno scorso i Dustbins, per i quali gioca mio fratello Manfredi, hanno vinto il torneo Bologna indoor e sono arrivati terzi nella coppa regione, dietro squadre blasonate come il Rimini e il Parma.
Manfredi, ad agosto 2020, ha anche partecipato ad uno stage della nazionale under 12 di baseball, per le selezioni al campionato europeo di categoria, che si terrà l'estate prossima in Belgio….incrociamo le dita e buon baseball a tutti!!!

Nelle foto:
I fratelli Santiago 3^A e Manfredi 1^ B Gambera. Manfredi ripreso durante la convocazione con la Nazionale.

Nelle foto in basso: lo stemma e la squadra della Fortitudo Bologna, **pluricampione d'ITALIA** e **CAMPIONE d'EUROPA** nel 2019.

La Rubrica

L'angolo della lettura

Per l'angolo della lettura di questo mese abbiamo il piacere di leggere una bella leggenda inventata da Valentina (1^C): questa storia fantastica racconta l'origine della famosa fontana di piazza Nettuno, uno dei luoghi del cuore della comunità bolognese. Buona lettura!

di: Valentina Hu 1^C

Un tempo lontano, a Bologna, c'era un lago dalle acque blu: in quel lago viveva Nettuno. Gli abitanti di Bologna gli facevano molti doni.
Un giorno gli abitanti vennero attaccati da una strega: si chiamava Ursula.
Gli abitanti andarono a chiedere a Nettuno se potesse aiutarli a sconfiggere Ursula. Nettuno rispose:
- Va bene. Ucciderò la strega per voi, ma se morirò dovrete costruire una fontana in mio ricordo -.
Così Nettuno andò a combattere la strega. Quando Nettuno si trovò faccia a faccia con Ursula, vide che la strega aveva il corpo di una donna, ma al posto delle gambe aveva dei tentacoli.
Lo scontro fu lungo e quando la strega stava per avere la meglio, Nettuno con il suo tridente le lanciò un incantesimo, ma lei usò una placca di metallo come specchio: essa rifletté l'incantesimo.
Perciò Nettuno si pietrificò con il suo stesso incantesimo e la strega, pensando che l'incantesimo si fosse disperso nell'aria, nascose la placca: a quel punto l'incantesimo scagliato contro Nettuno cadde anche su di lei.

Gli abitanti erano dispiaciuti per il fatto che Nettuno non ci fosse più e, visto che lui si era sacrificato per loro, si misero al lavoro: costruirono la fontana che gli avevano promesso in suo ricordo e la riempirono con l'acqua del lago dalle acque blu.
Quando gli abitanti esprimevano un desiderio, prendevano una moneta e la lanciavano nella fontana.
Questa è la leggendaria spiegazione della fontana del Nettuno nel centro storico di Bologna e del motivo per cui si lanciano le monete nelle fontane.

Nella foto: fontana del Nettuno a Bologna presso Piazza Maggiore.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

La fenice d'argento

di: Ilaria Pasini 1^E e Leda Passerini 1^A

In un freddo giorno di dicembre, mentre la neve scendeva lenta dal cielo, la gente cominciava a preparare le pietanze da servire durante il Cenone della Vigilia del Santo Natale. Nell'aria echeggiavano le risa dei bambini, che giocavano a fare i pupazzi di neve. Da queste risate nascevano dei fiocchi di neve, che si riunirono su una montagna e formarono un uovo. Da quell'uovo uscì una piccola fenice argentea, come i fiocchi che avevano creato l'uovo. La creatura divenne sempre più grande, finché, raggiunta l'apertura alare di 250 cm, si alzò in volo sopra la città. Un vecchio la vide. Andò a casa dalla sua nipotina e le disse: "Il tuo desiderio si è avverato, un'amica ti aspetta fuori.". La piccola uscì, e la fenice vedendola cominciò a danzare nell'aria per la lei. Tutta la gente uscì dalle case guardando la fenice meravigliati e si misero così a ridere. Era il 25 dicembre.

Nelle foto: alcune immagine di Ilaria e Leda, raccolte durante la FESTA di Don Bosco.

ATTENZIONE!!!

Anche tu puoi essere protagonista di questa rubrica, "L'angolo della lettura"...
Se vuoi collaborare a renderla sempre più interessante ed accattivante...

Chiedi info alla Prof.ssa Giorgia Rosi.

Attualità

La 3^B non si ferma più!!! Cioè?

Dopo la vittoria alla "FESTA di DON BOSCO", eccoli sul Resto del Carlino per "CRONISTI in CLASSE"

Nelle foto, in alto da sx.:
PRIMA FILA: Francesco Biagi; Veronica Mezzettieri; Davide Rignanese; Kevin Petrazzuolo; Francesco Lenzarini; Aurora Roggero; Riccardo Tramondo.

SECONDA FILA: Francesca Battelli; Alessandra Mezzogori; Chiara Marchi; Chiara Orsoni; Davide De Santis; Alessandro Rambaldi; Emanuele Ciarlariello.

TERZA FILA: Rossella Vizzuso; Federico Vasta; Giacomo Cavalli; Sofia Beato; Chiara Celin; Alessandro De Vita; Gabriele Caprini.

QUARTA FILA: Benyam Benini; Davide Sica; Giacomo D'Angelo; Ilary Kroburi; Teo Mancini; Sofia Cojocari; Filippo Cavicchi.

Attualità

Da quante realtà arriviamo a dipendere?

Diario di bordo dei nostri nuovi disagi

di: classe 3^B

Droga, alcool, sigarette, gioco d'azzardo...speravamo che fosse finito l'elenco di ciò che può creare dipendenza! Ci sono, invece, forme nascoste e apparentemente innocue, come ad esempio le serie TV che, per facilità di diffusione, coinvolge un numero elevato di ragazzi.La visione compulsiva delle serie riesce a bloccare le emozioni negative e si propone come una via di fuga dai problemi della vita facendo sprofondare in un vero e proprio stato di "trance". Si definisce "Binge watching" vedere un certo numero di episodi in rapida successione e in un ristretto lasso temporale per avere una gratificazione immediata.Vogliamo parlare dei videogiochi? Da strumento di divertimento e innocente passatempo si trasforma in malattia, in *gaming disorder* per scomodare ancora l'inglese. Ansia, isolamento, mal di testa e deperimento organico sono i sintomi della dipendenza da gioco digitale ma ciò che ci preoccupa di più, perchè siamo testimoni diretti della realtà descritta, è la perdita di relazioni interpersonali nonchè il calo nel rendimento scolastico: il recente lockdown, non ha di certo aiutato a dominare questo disagio.Non siamo ancora soddisfatti! La nostra rassegna non prevede ancora la parola "fine": un altro pericolo si nasconde nei social.TikTok ha provocato diverse vittime anche nei più piccoli perchè lancia sfide che sembrano un gioco, ma nei soggetti più ingenui o fragili, hanno esiti anche mortali. Whatsapp ha una preoccupante diffusione capillare unita a velocità di condivisione per cui frasi o immagini "compromettenti" sono visibili a molti utenti in pochissimo tempo. Nel migliore dei casi c'è la vergogna, nel peggiore il suicidio per una reputazione distrutta. Alcune non riescono a sopportare questa violenza morale. Whatsapp è pericoloso perché è utilizzato anche da spacciatori che mandano messaggi sostituendo con sinonimi il nome delle droghe (cocaina=mula) e in questo modo evitano un collegamento diretto da parte della polizia. L'uso dei social network e Internet sono entrati a far parte della nostra quotidianità ma l'uso eccessivo di queste tecnologie potrebbe portare allo sviluppo di una nuova dipendenza i cui sintomi sono simili a quelli della dipendenza da stupefacenti. Lo vogliamo sottolineare: la tecnologia non è "cattiva", dipende dall'uso che ne facciamo. Sembra una frase fatta ma ogni giorno sperimentiamo questa realtà. Basta non esagerare.

Nelle foto: alcuni momenti della 3^B durante la "FESTA di DON BOSCO".

Attualità

Un mostro da sconfiggere: l'alcol

ALCOLISMO TRA GLI ADOLESCENTI

DI: ALLIEVI 3^B

L'ALCOL FA MALE. QUANTE VOLTE ABBIAMO SENTITO I NOSTRI GENITORI RIPETERCI QUESTA FRASE? TROPPE, MA IL PUNTO È CHE HANNO RAGIONE. 'BEVO PER DIMENTICARE': ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY ("IL PICCOLO PRINCIPE"), AVEVA PROPRIO RAGIONE. SI DIVENTA ALCOLISTI FIN DA ADOLESCENTI PER SUPERARE ELEMENTI PSICOLOGICI NEGATIVI, PER DIMENTICARE, INSOMMA. DECIDERE DI DIRE 'NO' ALL'ALCOL È UNA SCELTA, UNA SCELTA PER RISPETTARE I NOSTRI GENITORI CHE CI HANNO SEMPRE RIPETUTO CHE FA MALE MA ANCHE PER RISPETTARE CHI È RIUSCITO A USCIRE DALLA DIPENDENZA. GIÀ PERCHÉ È POSSIBILE USCIRE DALLA DIPENDENZA. BISOGNA SOLO VOLERLO. IL PRIMO PASSO, NON È SCONTATO, È RICONOSCERE CHE C'È IL PROBLEMA, LA DIPENDENZA. L'UNICA COSA CHE POSSIAMO FARE DA SOLI È ENTRARE IN QUESTO TERRIBILE VORTICE. PER USCIRNE ABBIAMO BISOGNO DI UNA MANO. FORSE È PROPRIO QUESTO IL PROBLEMA: CHIEDERE AIUTO. IN UNA SOCIETÀ DOVE È NECESSARIO APPARIRE FORTI, PERCHÉ CHIEDERE AIUTO? SEMBRA DI DOVERSI VERGOGNARE. PER QUESTO NON È FACILE.

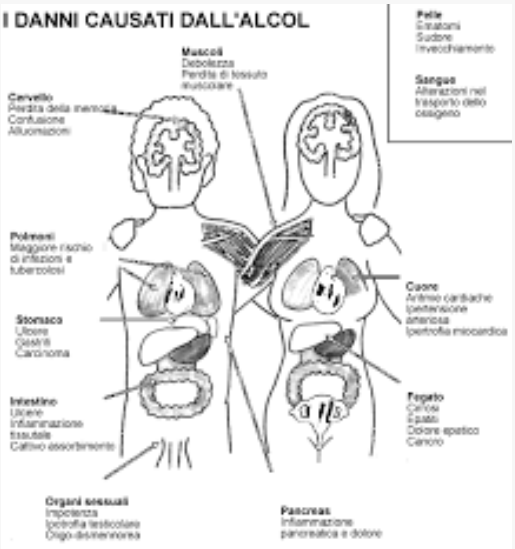
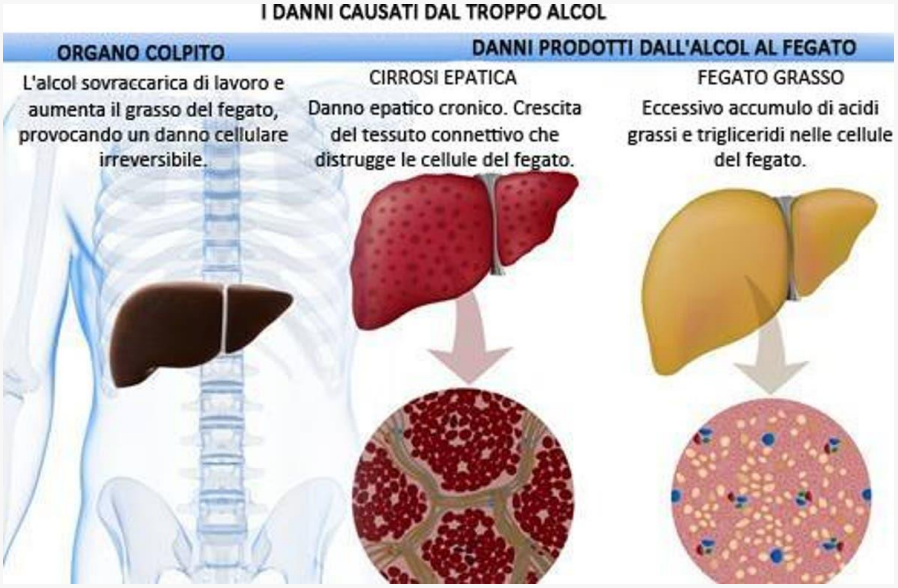
PROVATECI A SPIEGARE A VOSTRA MADRE CHE BEVETE, CHE NON L'AVETE ASCOLTATA E CHE ADESSO AVETE BISOGNO. DOBBIAMO CAPIRE CHE I NOSTRI GENITORI SARANNO SEMPRE LÌ, PER AIUTARCI. CHIEDIAMO AIUTO. RENDIAMOLI PARTECIPI DELLA NOSTRA VITA. OVVIAMENTE NON BASTA SOLO QUESTO PER USCIRNE, C'È BISOGNO DI UNA FIGURA PROFESSIONALE CHE OFFRA UN SUPPORTO MATERIALE, UN MEDICO, UN'ASSOCIAZIONE. CHIEDIAMO AIUTO. RENDIAMOLI PARTECIPI DELLA NOSTRA VITA. OVVIAMENTE NON BASTA SOLO QUESTO PER USCIRNE, C'È BISOGNO DI UNA FIGURA PROFESSIONALE CHE OFFRA UN SUPPORTO MATERIALE, UN MEDICO, UN'ASSOCIAZIONE. LASCIAMOCI AIUTARE, LASCIAMOCI CURARE.

Attualità

Non combattiamo le ansie con lo sballo
ALLA DROGA, GRIDIAMO NO!

di: allievi 3^B

Chi non vorrebbe vivere sempre una sensazione di benessere? Purtroppo la dura realtà è che si finisce per confondere il benessere con lo sballo: è il gioco della droga che porta molti giovani alla dipendenza, cioè a quel bisogno innato di assumerla per sentire dentro di sé la sensazione provata all'inizio. Quando si comincia a fare uso delle droghe, si pensa di riuscire a dominare i suoi effetti e di controllarne il consumo, ma in poco tempo si finisce con il diventare completamente schiavi di questa sostanza, perdendo tutti i principali punti di riferimento con una visione della realtà totalmente distorta. Uno dei problemi che noi adolescenti spesso ci troviamo ad affrontare, è sicuramente l'uso di droghe che vengono assunte con leggerezza senza conoscerne le conseguenze. In questa particolare fase della nostra vita, il desiderio di accettazione da parte degli amici o da quelli che vengono chiamati "gruppo dei pari", spesso ci porta al desiderio di assumere comportamenti che per quanto dannosi, ci fanno sentire grandi e soprattutto accettati dagli altri, in particolar modo se nel gruppo qualcuno ne fa uso. L'adolescenza è un'età in cui si cerca di diventare adulti "sganciandosi" da genitori assillanti e noiosi, è l'età in cui si sperimenta l'essere grande, il primo bacio, le scuole superiori o ancor di più scegliere finalmente quali amici frequentare. Queste, costituiscono delle grandi sfide per noi adolescenti ma spesso ci fanno paura e se non adeguatamente sostenute da un pochino di autostima ci porta a comportamenti, come l'uso di droghe, che ci rende ancora di più fragili. Non serve che i grandi ci dicano che è pericoloso assumere la droga, abbiamo bisogno che questi "grandi" ci sostengano nelle nostre fragilità e ci facciano sentire unici per le nostre qualità.



Nelle foto:
alcune immagini riguardanti il tema delle dipendenze trattato dagli allievi di 3^B.